

## Tendenze

ROSELINA SALEMI

**Il passaparola** Da Twitter a Facebook circola l'invito «Cycle in The City»: da oggi tutti in sella alle due ruote

**Le fashion-biker** Olivia Palermo sfoggia un tacco 12 sulla sua «mountain», Katy Perry preferisce tute e infradito

## Dieci motivi...

**Migliora la salute**  
Secondo un sondaggio danese i ciclisti hanno un rischio di mortalità inferiore al 30% rispetto a chi non la usa

**Aiuta a dimagrire**  
Più di altre attività fisiche le due ruote fanno perdere peso: in meno di un'ora si bruciano 600 kcal, l'equivalente di una pizza

**Rende le città più «friendly»**  
Il suo utilizzo influenza positivamente il clima sociale e la qualità ambientale

**Esalta la forma**  
Con dodici settimane di bici la condizione fisica migliora in tre casi su quattro

**Allontana le medicine**  
Secondo uno studio norvegese un ciclista risparmia in cure e farmaci 15 centesimi ogni chilometro pedalato



## “Pedalo dunque sono” Le star tirano la volata

Con la primavera, le biciclette tornano in strada: per spostarsi, aiutare l'ambiente e cavalcare le mode

**P**otrebbe essere una nuova serie, e invece «Cycle in The City» è il passaparola tra blogger eco-friendly, praticanti del downshifting, causa recessione e trendsetter che hanno fiutato il vento di primavera. «Dal 21 marzo, tutti in bici!», e l'invito si propaga sul web, via Twitter e Facebook, complice l'aumento del prezzo della benzina, ai massimi storici. Le bici tradizionali, elettriche, da corsa, con pedalata assistita o addirittura pieghevoli, sono un ormai must, espressione di quel minimalismo metropolitano che è il contrario del SUV. Il Comune di Ferrara ha un Cycle Manager (Gianni Stefanati), quello di Firenze un consigliere delegato alla Ciclabilità (Giampiero Gallo) e gli altri prima o poi si atterzeranno. Il bike sharing, dove c'è (come a Milano, Torino, Roma) è aumentato del 12 per cento, e dove non c'è lo reclamano. Il marketing si dà da

fare: «Che Banca» regala una bici a chi apre un conto. Le celebs aiutano chi è in cerca di ispirazione.

Olivia Palermo si fa notare perché gira in città con la mountain bike, osando un tacco 12 (sconsigliato) e una Birkin al posto del cestello. La bionda top model Agyness Deyn è inseparabile dalla sua bici nera, mentre Katy Perry l'ha scelta di un bel turchese e ci va su come capita, in tuta da biker, con il casco o con le infradito (sconsigliato anche questo). Jennifer Aniston se ne è fatta regalare una da Courtney Cox (recitano insieme in «Cougar Town») e Olivia Wilde, star politicamente corretta della serie «Dottor House», la alterna all'auto ibrida. Zooey Deschanel non disdegna il frivolo abbinamento con le scarpe: bici rossa, décolletée rosse. E la moda scommette sulla ciclista. «Future is by bike», oltre ad avere l'aria di un manifesto, è il nome della collezione mo-

da 2011 di Clorinda Covino, fondatrice del marchio IT: venti pezzi, tra parka, gilet e caban in nappa tinta o in montone baby lamb «chicco di riso» che si alternano con gli scamosciati satinati e lane infeltrite. Se poi vedete una biker molto fashion, giacchetta di nappa con inserti di pitone, quasi sicuramente ha girato lo stipendio a Philipp Plein, stilista di culto. Volendo, ci sono bici per sfrenate modaiole: la matelassè di Chanel, la special edition di Gucci, l'inarrivabile creazione di Agata Ruiz de la Prada, con le ruote-fiori, quella arricchita con borse e sacche da Fendi e la rossa Fashion Milano dell'italianissima Cicli Montante. Accessoriati «q.b.» (quanto basta) si parte: per un viaggio Marsala-Torino (dal 26 aprile) sempre festeggiando i nostri primi 150 anni, per la Giornata di Primavera del Fai (26-27 marzo) per il Giro d'Italia (aprile-maggio). O per andare a lavorare sperimentando l'in-

termodalità», cioè la combinazione tra due diversi tipi di trasporto. In questo caso è meglio averne una pieghevole (la più famosa è la Brompton), altrimenti va smontata e trasformata in un bagaglio (sul sito Fiab, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, alla pagina «treno+bici», oltre a regole e istruzioni, i consigli per costruirsi una sacca): come valigia, viaggia gratis. E, sappiatelo, Bromptoniani, Dahoniani e Grazielliani non sono popolazioni galattiche, ma tribù di ciclisti che discutono di «intermodalità».

Ognuno ha poi i suoi riti. C'è Valentina Sanfelice di Bagnoli, napoletana, presidente nazionale dei giovani imprenditori della Confai, che pedala allegramente anche per 60 chilometri, c'è Federica Fontana, ex co-conduttrice di «Guida al Campionato» che fa shopping in bici, perciò ha bisogno di un cestello non proprio decorativo, c'è il milanese Claudio Bisio che porta i figli, Alice e Federico, ai giardini di Porta Venezia, al parco Lambro o al parco Forlanini e sogna un lunghissima pista ciclabile. C'è Susanna Tamaro che vive in campagna, a Orvieto, e raccoglie le biciclette abbandonate, le fa aggiustare e le conserva in garage «dove le vado spesso a trovare, accarezzandole con le mani e con lo sguardo. Naturalmente le uso anche, un giorno l'una o un giorno l'altra, per non farle ingelosire». E c'è Milly Moratti: nel 2006, candidata a sindaco di Milano, aveva proposto, da brava ciclista, di sostituire le auto blu di assessori e dirigenti con bici blu. L'idea sembrò stramba. Oggi, giurano, sarebbe trendissima.

## ...per usarla

**Accelera gli spostamenti**  
Fino a 5 chilometri di distanza è il più veloce mezzo di trasporto cittadino (solo l'aereo farebbe meglio)

**Ottimizza la viabilità**  
Su una strada larga tre metri e mezzo possono passare 16 mila ciclisti all'ora: di automobilisti, solo 2300

**Libera gli anziani**  
Un over 60 non compie spostamenti superiori ai 5 km: con una bici può ampliare il raggio d'azione

**Fa bene al portafoglio**  
Andare in bici tutto l'anno fa risparmiare a una famiglia il 39% della spesa per i trasporti

**Aiuta la crescita**  
Pedalare riduce il rischio di obesità nei bambini: è un quinto dei piccoli europei è in sovrappeso

## A Modena la rivolta di chi va contromano

Dopo una pioggia di multe, scontro tra un assessore e Guardia di Finanza

FRANCO GIUBILEI  
MODENA

Una regola che a prima vista sembrerebbe scontata, il divieto per le biciclette di circolare contromano, a Modena sta provocando un vespaio: un corteo in senso vietato di ciclisti imbufaliti per le multe, una lettera di protesta dello scrittore Ugo Cornia, addirittura la polemica fra un assessore e il comandante della guardia di

finanza. All'origine della baruffa, la decisione del Comune di far rispettare il codice della strada anche alle bici che percorrono le vie intorno al mercato coperto, in centro storico: prima ci sono stati volantaggi che avvertivano i ciclisti che le violazioni non sarebbero state più tollerate. Quando sono piovute le prime multe, 39 euro, è scattata la rivolta: sabato mattina una ventina di persone in sella alle due ruote hanno risposto all'appello degli Amici della bicicletta e hanno deliberatamente percorso contromano via Francesco Selmi, con la polizia municipale che sorvegliava a debita distanza, invitando l'amministrazione a correggere il provvedimento. Ma il malcontento è tracimato anche a livello istituzionale con le dichiarazioni dell'assessore Pd



Daniele Sitta, che su un giornale locale ha attaccato l'applicazione del divieto invitando a «darci un taglio» con le multe ai ciclisti, sottolineando che «le forze dell'ordine hanno ben altro a cui pensare». A rispondergli, garbatamente ma per le rime, è stato il coman-

dante della guardia di finanza Alberto Giordano, che in un'intervista alla Gazzetta di Modena ha ricordato come e perché le Fiamme gialle siano coinvolte nei controlli: «Abbiamo ricevuto segnalazioni di automobilisti che ci hanno spiegato di avere più volte ri-

schiato di investire ciclisti che giungevano contromano. Dopo un periodo di sensibilizzazione, abbiamo proceduto con le sanzioni». Quindi sono arrivate le stoccate all'assessore: «Senza alcun intento polemico, mi sembra poco opportuno che un assessore o un consigliere comunale dica cosa devono o non devono fare le forze dell'ordine. Non mi permetterei mai di fare lo stesso nei loro confronti. Nemmeno io posso decidere cosa dobbiamo fare, lo decide la legge. L'interpretazione che ha dato l'assessore è inopportuna. Trovo anche sbagliato sottolineare le multe agli anziani: a parte che sono una percentuale minima, preciso che il codice non fa distinzioni di sesso, razza, età o religione». Alle opposizioni non è sembrato vero di poter affondare il colpo: il consigliere regionale Pdl Aimi parla di «immarcescibile arroganza» della sinistra, il leghista Stefano Barberini esprime tutta la sua solidarietà alla Finanza.

**Severità da 39 euro**  
E' la multa che deve pagare chi va in bici nel senso vietato